

Un problema, un'idea...la soluzione.

Messa in sicurezza del campanile di Reno Centese (FE)



Il campanile di Reno Centese a seguito del terremoto del 2012 ha subito ingenti danni che ne hanno compromesso la stabilità mettendo a rischio le abitazioni nelle vicinanze e la popolazione locale.

Come riporta l'articolo sotto la messa in sicurezza è stata realizzata mediante l'utilizzo di calcestruzzo proiettato, soluzione al quanto inusuale in Italia dove questa tecnica è praticamente utilizzata solamente nella costruzione di gallerie ed in rarissime applicazioni di consolidamento.

Ho precisando in Italia perché in molti paesi è diffusa per svariate realizzazioni come: piscine, abitazioni, ristrutturazioni e ricondizionamenti di condutture idriche e piloni di cavalcavia.

IL VIA A RENO CENTESE. POI SANT'AGOSTINO E CASUMARO

Campanile, cominciati i lavori

RENO CENTESE

«È il primo intervento al mondo, con una tecnologia mai usata su un campanile che è in evidente stato di coma, vediamo se reversibile». Sul cantiere allestito in piazza, Angelo Di Tommaso, professore dell'Università di Bologna e consulente incaricato dalla soprintendenza per seguire i lavori di consolidamento e messa in sicurezza della torre campanaria. «Un intervento innovativo e all'avanguardia», lo ha definito Franco Crescini, responsabile della ditta Euromacchine Commerciale srl di Goito (Mn), che ieri mattina era sul cantiere aperto già sabato pomeriggio nella piazza del paese.

«Ora siamo in attesa dell'affidamento ufficiale e quindi dell'ok dal Comune per partire con i lavori» spiega Crescini in mattinata. Per l'intervento sul campanile, come riferisce il responsabile dell'azienda mantovana, è stata preparata un'attrezzatura in grado di spruzzare la malta sul campanile, senza toccare l'impalcatura che circonda la torre campanaria. «Consolidare il monumento con malta (5 quintali di cemento a metro cubo, miscelata con fibre strutturali) spruzzata nella parte fratturata - prosegue - richiederà una giornata di lavoro, e proseguiremo anche in serata. Ma ora attendiamo il via libera dal Comune». Mentre prosegue nella chiesa di Sant'Anna il lavoro dei vigili del fuoco per il puntellamento degli archi, nel cuore del paese sono ormai posizionati i mezzi della ditta di Goito indispensabili all'operazione. Il via libera arriva alle 16.30, dopo la chiusura dell'accordo tra Comune ed Euromacchine Commerciale. Un sospiro di sollievo per i residenti e commercianti che numerosi, dopo giorni di trepidante attesa, hanno ieri assistito alle prime fasi. «La tecnologia utilizzata - ha precisato il professor Di Tommaso, componente della Commissione della torre della Ghirlandina e del camino della Facoltà d'in-

gegneria a Ferrara - è quella che si usa generalmente nel rivestire le gallerie per evitare la caduta dei massi. È un intervento che racchiude un alto grado di rischio. La difficoltà è massima, occorre far presto e l'impalcatura è un ostacolo. Ora vedremo il risultato dell'intervento sul campanile di Reno Centese, poi proseguiremo con quello di Sant'Agostino e a seguire di Casumaro». Ad assistere all'avvio dei lavori, il professor Di Tommaso commenta anche le condizioni della chiesa: «Sono stati fatti interventi di abbellimento, tuttavia per salvaguardare il nostro patrimonio artistico non è sufficiente un trattamento estetico, occorrono lavori di rinforzo perché possano resistere anche al terremoto».

Beatrice Barberini



L'apertura del cantiere a Reno Centese

Questo intervento richiedeva particolari attrezzature per via dell'altezza del campanile e per le distanze di sicurezza richieste, situazioni che hanno permesso un posizionamento delle attrezzature non proprio agevole.

Per poter realizzare il consolidamento si è dovuto "inventare" un'attrezzatura da adattare ad un normale braccio di una pompa calcestruzzo, collegandola poi ad una pompa per calcestruzzo proiettato.



Da questa soluzione è nato **INFINITY**, un tool con un attacco standard per escavatore dotato di supporto lancia, uno sfilo telescopico da 1,2 m ed una articolazione laterale per un miglior posizionamento della lancia.

Massimo Galimberti